



Il ministro dello Sviluppo economico, Claudio Scajola

→ **Il Consiglio** dei ministri «solidale» con il collega, ma nella seduta anche imbarazzi e silenzi

→ **Il Pd accusa:** «Non citi Biagi, le sue parole sono una brutta pagina». L'Idv: riunione vergognosa

«Non farò come con Biagi» Scajola resta. Senza pudore

Solidarietà «corale», persino «moti d'affetto» verso Scajola nel Consiglio dei ministri di ieri. Così dicono. Ma c'è imbarazzo. Zanda (Pd): «Chiarisca o si dimetta». Donadi (Idv): non c'è limite alla vergogna del governo.

ANDREA CARUGATI

ROMA

Puntuale come il panettone a Natale, arriva la solidarietà corale dei ministri verso il collega Scajola, coinvolto in uno scandalo per l'acquisto di una bella casa con vista sul Colosseo. Nessun distinguo, nessun dubbio, sui ministri delle libertà le pesanti carte dell'inchiesta di Perugia sulla cricca dei Grandi appalti scivolano come foglie ba-

gnate. «Ho la coscienza a posto nei confronti di tutto il governo», ha detto Scajola ieri mattina in Consiglio dei ministri. E poi ha aggiunto, ricordando con sprezzo del buongusto di quando fu costretto a dimettersi perché diede del «rompicoglioni» al professor Marco Biagi, nel 2002, pochi mesi dopo l'assassinio da parte della Br: «Non lascerò il governo, non farò come nel caso Biagi altrimenti sembrerà che mi hanno beccato con il sorcio in bocca. Non ho colpe». E ancora: «Non scappo, non sono indagato. Il pm ha chiesto di sentirmi come persona informata dei fatti, e ho proposto al giudice un incontro a breve compatibilmente con i miei impegni di governo. Sono pronto a un faccia a faccia con chiunque».

Solidarietà da Berlusconi, già riba-

Maramotti

